

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	LONGONI
_Nome	EDOARDO THOMAS
_Matricola	780305
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO PER L'INNOVAZIONE
_Sezione	PR2
_e-mail	edoardolongoni@tiscali.it
_Sede di scambio	UNIVERSITY OF NEW SOUTH WALES, SYDNEY
_Stato	NEW SOUTH WALES, AUSTRALIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	1°

Testo

Australia, continente di contraddizioni.

Sono partito il 14 Febbraio e tornato il 20 Luglio, e non riesco ancora a farmi un'idea chiara dell'Australia e degli Australiani, per questo inizierò elencando per prime le cose che mi sono piaciute aggiungendo i commenti negativi nell'ultima parte, così da lasciare al lettore il giudizio finale.

L'AUSTRALIA

Il paese è stupendo e merita di essere visitato per intero, solo che il tempo a disposizione di uno studente, a causa del visto, è molto poco. Tutto funziona a meraviglia, a partire dai mezzi pubblici nelle città (anche se ho conosciuto molta gente che si lamentava degli autobus di Sydney), per finire con il barbecue (Barbie) pubblico del paesino sperduto. I servizi ai cittadini sono tantissimi, e quasi in ogni paese c'è un bagno pubblico pulito quotidianamente e un'area ristoro gratuita fornita di Barbie elettrico o a gas. Per questo consiglio a chiunque visiti l'Australia di viaggiare non appena possibile, e il modo migliore per farlo è noleggiare un minivan in gruppo (Jucy, Wicked, Apollo sono i rental più noti) e di spostarsi lungo le interminabili autostrade che attraversano il bush. Non perdetevi assolutamente la Great Ocean Road, tra Melbourne e Adelaide; la costa e l'entroterra di nord-est tra Cape Tribulation e le Whitsundays; e l'isola di Fraser Island. Se volete conoscere qualcosa di più della cultura aborigena, invece, cercate fin da subito qualche offerta di voli per Alice Springs e Uluru, dato che i prezzi salgono velocemente.

SYDNEY

La città è immensa, tuttavia è molto vivibile con i giusti accorgimenti e sapendo che l'affitto della casa sarà la spesa maggiore. Tutto ruota intorno ad un sito di annunci: www.gumtree.com.au. Qui troverete annunci di ogni tipo, dalle case, appunto, alle biciclette. Se, come me, arrivate in un periodo busy, preparatevi a leggere un sacco di annunci di case prima di trovare quella giusta. Gli affitti, come detto, sono esorbitanti, ma se vi mettete d'impegno riuscirete a trovare un buon compromesso tra zona e costo. Le zone principali sono il CBD (central business district), composto da grattacieli e uffici; la zona est della città, dove si trovano tutte le spiagge; e la prima parte di Oxford Street, la via che collega queste due zone, sede della maggior parte dei locali notturni e del campus di design e di arte dell'UNSW. Il mio consiglio, se riuscite a trovare casa in una di queste

zone, è di prendere una bicicletta usata (tenete conto che dovete indossare casco e luci per legge) e di girare Sydney con quella. Ovunque infatti sono presenti piste ciclabili e gli automobilisti in generale sono molto attenti ai ciclisti. Altre aree che meritano sicuramente una visita sono: the Rocks e Circular Quay, la parte "vecchia" della città, sede del porto e dell'Opera House; Manly, la penisola a nord dell'Harbour Bridge; la passeggiata tra Bondi Beach e Bronte; e Chinatown, dove troverete molti economicissimi ristoranti cinesi e thailandesi, oltre che un gigantesco mercato coperto (Paddy's Market) dove fare la spesa e comprare souvenir spendendo davvero poco.

L'UNIVERSITA' E I CORSI

Il primo tasto dolente della mia esperienza australiana è rappresentato dall'università. La sede principale è molto lontana dal centro, ma se riuscite a organizzarvi con i corsi al COFA (sede di Design) non dovrete andarci tanto spesso; in ogni caso c'è un servizio navetta gratuito per gli studenti che collega i due poli ogni ora. L'organizzazione delle lezioni è molto diversa dalla nostra: le ore di lezione in classe sono poche, ma il carico di studio è costante e segue un ritmo di consegne settimanali. Il livello generale di insegnamento è molto scadente, e le consegne spesso sono lavoretti pratici o presentazioni che non richiedono molto tempo. Il programma scritto nella pagina dei corsi può trarre in inganno, per cui consiglio nel poco tempo che avrete a disposizione per scegliere di andare a parlare direttamente con il professore interessato, o comunque di vedere più presentazioni possibili, per poi selezionare le materie in un secondo momento. Il COFA ha molti laboratori tendenti all'arte interessanti, come DRAWING, corso di disegno a mano libera, e CLAY, corso di cottura e modellazione delle ceramiche.

Consiglio a tutti di partecipare alla settimana di orientamento nel campus principale. Qui è possibile documentarsi sulle numerosissime associazioni studentesche e magari prendere parte a qualche circolo sportivo o culturale.

Se avete in mente di lavorare in Australia, tenete presente che con il visto studenti potrete fare massimo 20 ore a settimana durante i periodi scolastici, mentre è permesso lavorare a tempo pieno nelle pause dei corsi. Inoltre dovrete avere un 80% minimo di presenze alle ore di lezione in classe se non volete che il voto diminuisca di conseguenza, o peggio, fallire il corso.

GLI AUSTRALIANI

Tutti parlano dell'easy life australiana come esempio di vita leggera e senza pensieri, e del leggendario sorriso degli Australiani, ed in parte hanno ragione. E' vero infatti che girando per Sydney i primi giorni tutti sono stati disponibili ad aiutarmi, e che molta gente saluta l'autista dell'autobus prima di scendere; ma questo popolo ha, secondo me, molti lati negativi. Iniziando dalle leggi: ogni aspetto della vita in Australia è regolato da una legge, ben segnalata da un cartello di divieto. Per strada è vietato bere alcolici e trasportarli facendo vedere l'etichetta (ad ogni bottle shop le bottiglie vengono accuratamente impacchettate in sacchetti di carta senza scritte); in moltissime spiagge e sui lungomare è vietato portare cani, fumare o bere alcolici; quasi ovunque è vietato campeggiare o sostare anche una sola notte dentro l'auto; così, ancor prima di sapere quello che si PUO' fare in un posto, viene messo in chiaro cosa NON si può fare, e vi renderete conto di come molti di questi divieti siano assurdi. Secondo: la maggioranza degli Australiani non ha cultura di ciò che c'è al di fuori del proprio mondo. A scuola studiano solo la storia del loro Paese e poco altro, e in televisione i telegiornali parlano prevalentemente di quel che accade sull'Isola. Ne nasce quindi una certa chiusura mentale; in generale gli australiani si occupano solo degli interessi personali e della propria comunità. In alcuni casi, soprattutto nei paesi più piccoli, questa chiusura sfocia nel disprezzo verso lo straniero. Mi è capitato di vedere auto con una piccola silhouette dell'Isola contenente la scritta "FUCK OFF WE ARE FULL", letteralmente "andate a quel paese siamo pieni". Questa arroganza viene rivolta anche agli aborigeni e agli asiatici che

vivono e risiedono in Australia, con episodi di razzismo prontamente denigrati dalla stampa e dai mezzi di informazione.

Queste considerazioni negative potranno essere utili per comprendere meglio gli Australiani: sono persone con l'easy life semplicemente perché la loro vita è scandita da regole e divieti, e questo secondo me, impedisce loro in parte di riflettere e prendere decisioni in autonomia.

Rispettando le leggi e le regole del paese ospite, tuttavia, la vita in Australia per uno studente straniero è abbastanza agevole e riserverà delle esperienze stupende legate a questo continente ancora in gran parte selvaggio.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____